

LA SCUOLA PUBBLICA NON È UNA SPESA: È UN INVESTIMENTO

**STUDENTI
IN PIAZZA**

**Mariano
Di Palma**

COORDINATORE NAZ.
UNIONE DEGLI STUDENTI



Guardando gli ultimi anni di attacchi alla scuola pubblica sembra che ormai lo spazio pubblico della formazione italiana abbia ormai esaurito le sue potenzialità, abbia raggiunto uno stadio così detto «di non ritorno». Spulciando la finanziaria ancora una volta non abbiamo trovato un euro di investimento reale alla voce istruzione pubblica. Sarà che non ci siamo abituati alla logica della scuola come spesa e non come investimento. La soluzione alla crisi in salsa italiana, del resto, è l'impoverimento sociale e culturale del Paese, la cancellazione dei diritti, la distruzione di ogni dimensione pubblica. L'aumento delle classi pollaio, l'assenza di voci di bilancio sul diritto allo studio, i tagli all'offerta formativa, le poche briciole sull'edilizia scolastica con le scuole che cadono a pezzi, è solo il campanello di allarme dello stato in cui versa la scuola italiana da anni agli ultimi posti in Europa. Questo è il prezzo che il Governo Berlusconi fa pagare alle studentesse e agli studenti per una crisi e un debito causati dalla mala politica di questi decenni.

La sfida che lanciamo quest'autunno, a partire da domani, è tutta culturale e sociale. Pensiamo, infatti, che cambiare la scuola dal basso sia una possibilità reale. Abbiamo costruito in questi anni di mobilitazione un percorso che abbiamo chiamato AltraRiforma; scendendo in piazza, occupando e autogestendo, e ogni giorno nelle nostre aule vogliamo dimostrare come sia possibile trasformare la scuola pubblica dal basso.

Ad una valutazione autoritaria e basata su criteri soggettivi, sul voto di condotta e sul limite di 50 assenze proponiamo un nuovo modello di valutazione, basato sul confronto mensile tra studente e docente che analizzi e recuperi davvero le carenze, una valutazione che superi l'idea di sentenza e sia in grado di valorizzare davvero non solo le conoscen-

ze, ma anche le competenze, le creatività e le attitudini. Stiamo sperimentando nelle scuole lo strumento del referendum per ribaltare il modello piramidale fondato sui presidi-manager, lo statuto dei diritti in stage, per tutelare i tantissimi studenti che vengono sfruttati durante i percorsi di alternanza scuola lavoro, senza tutele e diritti.

Ovviamente questo non basta. Per questo domani chiederemo una legge quadro sul diritto allo studio, di tagliare le spese militari per investire su trasporti gratuiti e borse di studio, sul libero accesso alla cultura e su un piano straordinario per l'edilizia scolastica. Vogliamo contare davvero.

Da domani, passando per la mobilitazione internazionale del 15, questo governo dovrà fare i conti con noi in oltre 70 piazze italiane, stanchi di subire le scelte scellerate, di non poter decidere anche noi cosa studiare, chi essere, cosa sognare. ♦

ACCADDE OGGI

Dall'Unità del 6 ottobre 1961

SCANDALO DELLA SCRIVANIA
Il ministro della Pubblica Istruzione, il senatore dc Giacinto Bosco, acquista uno scrittoio antico per il suo ufficio al ministero del valore di due milioni e mezzo.

OPEN GOVERNMENT: LA GESTIONE PUBBLICA E CONDIVISA DEI DATI

**SALVA
CON NOME**

**Carlo
Infante**

ESPERTO
DI PERFORMING MEDIA



Nel trattare di innovazione incontriamo costantemente concetti che suonano astratti. Eppure in queste parole nuove risiede quella spinta che questo Paese non trova per uscire dallo stallo in cui si trova. Una di queste parole è Open Government per cui s'intende l'insieme di quelle procedure che consentono alle amministrazioni di essere trasparenti e quindi aperte verso i cittadini, favorendo la condivisione e il riutilizzo dei dati. Riconoscere che l'informazione è un bene comune, non è un mantra ideale ma uno dei modi migliori per fare buona economia: risparmiare e ottimizzare le dinamiche per la gestione della cosa pubblica. La trasparenza amministrativa è direttamente proporzionale alla libertà di accesso ai dati per favorire la condivisione di informazioni e saperi tra istituzioni e cittadini. In questo senso le amministrazioni possono facilitare, grazie al web, le attività di controllo, da parte della cittadinanza, dei processi decisionali all'interno delle istituzioni.

L'Open Government è un'evoluzione dell'e-Government, che in

questi ultimi 15 anni ha dato una scossa alla pubblica amministrazione con l'avvento delle nuove tecnologie dell'informazione. Il salto di paradigma oggi in atto con l'Open Government va però ben oltre la digitalizzazione e l'emancipazione delle burocrazie ingorde di materiali cartacei, per aprire i processi istituzionali alle dinamiche della comunicazione partecipativa, propria del web 2.0. In questa nuova governance l'elemento decisivo è la pubblicazione on line dei dati prodotti dagli enti pubblici in formato aperto e riutilizzabili da cittadini e imprese. Ciò viene definito open data, dati aperti al riutilizzo, in modo sia creativo sia imprenditoriale. Ciò può essere funzionale ad un miglioramento della qualità della vita dei cittadini attraverso nuovi servizi, più aderenti alle esigenze degli utenti.

Tutto questo processo proviene dall'ambito dell'open source e dimostra quanto sia sensato liberare dalle logiche proprietarie questi dati utili per il bene comune, come le cartografie, la genetica, i composti chimici, i dati anagrafici, etc. Il controllo su questi dati dev'essere rivisto, senza alcuna restrizione o con agili forme di pagamento (per quanto riguarda l'uso commerciale), come quelle dettate da alcune licenze d'uso, quali i Creative Commons. Di questi temi si tratterà a Pisa il 7 ottobre, nell'ambito del Festival delle Libertà Digitali, dove si presenterà il progetto Open Pisa con progetti realizzati nel settore pubblico e privato che rendono questa città un punto di riferimento anche per l'idea di un Piano Regolatore della Rete per lo sviluppo delle Infrastrutture. Open Government sarà inoltre uno dei quattro punti cardinali della discussione degli Stati Generali dell'Innovazione che si svolgeranno a Roma il 25 e 26 novembre, dove verrà considerata come lo strumento principale per lo sviluppo del Sistema Nazionale dell'Innovazione. ♦

Maramotti

ERRATA CORRIGE:
VISTE LE MISURE
PER LA CRESCITA
MOODY'S CI
AUMENTA LE A

AAA...PREMIER
CERCASI!

